

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN BENI ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E DEL PAESAGGIO: STORIA, TUTELA E VALORIZZAZIONE

OFFERTA FORMATIVA a.a. 2025-2026

CALENDARIO LABORATORI DIDATTICI

(RISERVATO A STUDENTI REGOLARMENTE ISCRITTI ALLA LM BAAP)

Le attività integrative formative classificate come Laboratori rappresentano un'opportuna integrazione delle lezioni frontali e un'occasione per acquisire competenze specialistiche e professionalizzanti. Ogni Laboratorio conferisce 2 cfu, corrispondenti a 50 ore totali di attività, composte da un numero variabile di ore di training svolte dal/dalla docente responsabile e dal restante monte ore svolto autonomamente dagli studenti e dalle studentesse secondo modalità concordate con il/la docente responsabile. Il Laboratorio non comporta un esame e un voto, ma permette il conseguimento di un attestato in carta semplice e redatto al computer valido solo se firmato dal/dalla docente responsabile dell'attività, che documenta lo svolgimento completo del monte ore previsto da parte dello studente o della studentessa.

Le candidature per i laboratori del primo e del secondo semestre dovranno essere inoltrate secondo le modalità indicate nelle singole schede riportate qui in calce, entro i termini indicati nel prospetto delle scadenze per l'iscrizione ai laboratori (cfr. pagina seguente) che prevede due call, una per i laboratori del primo semestre e un'altra per i laboratori del secondo semestre. La domanda NON NECESSITA di modulistica specifica. Nella mail di candidatura è necessario indicare nome, numero di matricola, corso di studio, curriculum e se ci si iscrive al laboratorio con necessità di ottenere i crediti o solo come uditori e uditrici (verrà data precedenza a chi ancora necessita di ottenere i crediti; la frequenza come uditori e uditrici non è prevista per tutti i laboratori). Una volta vagliate le candidature, ogni studente/studentessa riceverà personalmente una mail dai Tutor per le attività di laboratorio e scavo, in cui vi verrà comunicato a quali laboratori è stato/a ammesso/a. Si potrà frequentare un massimo di tre laboratori all'anno: se si sarà ottenuta l'ammissione a più di tre laboratori sarà necessario rinunciare a quelli in eccesso. La rinuncia avverrà secondo le indicazioni riportate nella mail di ammissione. A partire dal 20.10.2025 per i laboratori del primo semestre e dal 20.02.2026 per i laboratori del secondo semestre (cfr. prospetto delle scadenze per l'iscrizione ai

laboratori alla pagina seguente), le graduatorie e le liste d'attesa verranno rese pubbliche sul sito, alla pagina dedicata alle Attività di laboratorio.

La frequenza ai Laboratori è obbligatoria per tutti gli incontri previsti. Salvo ove specificato da programma, non è prevista la frequenza online delle lezioni. Onde evitare defezioni ingiustificate e dell'ultimo momento, che pregiudicano la possibilità di accedere ai laboratori per le persone rimaste escluse dalle graduatorie, sarà possibile ritirarsi dal laboratorio fino a sette giorni prima dell'inizio in modo da poter poi includere chi è rimasto in lista d'attesa. Se la rinuncia avviene troppo tardi senza valida giustificazione o se non ci si presenta al laboratorio, si verrà automaticamente esclusi ed escluse da tutti i laboratori previsti per l'anno accademico.

I laboratori sono tutti aperti agli studenti e alle studentesse di entrambi i percorsi (archeologico e storico artistico). Alcuni però sono evidentemente indirizzati all'uno o all'altro profilo: si consiglia di tener conto di tale distinzione al momento della richiesta di partecipazione, così che il laboratorio possa essere un'occasione di approfondimento e di pratica di quanto si affronta in teoria durante le lezioni frontali.

Come ottenere il riconoscimento dei cfu dei laboratori

L'attestato rilasciato dal/dalla docente responsabile del Laboratorio, insieme agli altri attestati che testimoniano lo svolgimento di ulteriori Laboratori (per il percorso storico-artistico) o di Laboratori e Scavi (per il percorso archeologico), dovrà essere inviato da ogni studente o studentessa, insieme al modulo di richiesta di convalida (scaricabile tra gli allegati alla pagina https://corsi.unibo.it/magistrale/BeniArcheologiciArtisticiPaesaggio/laboratori), all'indirizzo mail campusravenna.tirocini@unibo.it per ottenere la verbalizzazione dei crediti. Gli attestati e il modulo di richiesta convalida devono essere inviati solo dopo che si sarà raggiunto (o superato) il totale di 6 cfu previsti. È compito degli studenti e delle studentesse richiedere ai/alle docenti responsabili dei laboratori le certificazioni necessarie quando si sarà conclusa l'attività laboratoriale. Le idoneità verranno verbalizzate dalla Commissione tirocini a mesi alterni (ottobre, dicembre, febbraio, aprile, giugno, luglio).

Prospetto delle scadenze per l'iscrizione ai laboratori

	DATA ULTIMA INVIO CANDIDATURE	PUBBLICAZIONE GRADUATORIE SUL SITO
Laboratori primo semestre	15/10/2025	20/10/2025
Laboratori secondo semestre	15/02/2026	20/02/2026

Calendario

Date	Nome
Ottobre-dicembre 2025	Laboratorio di studio, disegno e schedatura del materiale ceramico di area fenicio-punica, iranica e islamica
4-15 maggio 2026	Laboratorio per lo studio dei materiali tardoantichi e medievali
Novembre-dicembre 2025	Laboratorio di archeologia musicale
Maggio 2026	Documentare lo scavo archeologico: dalle strutture ai reperti
19-30 maggio 2026	Laboratorio di formazione per esperto forense in antichità e oggetti d'arte
Marzo-aprile 2026	Laboratorio di protezione, sensibilizzazione e valorizzazione dei beni culturali: missioni archeologiche e social media
Marzo-maggio 2026	Laboratorio di storia culturale e religiosa: storiografia e ricerca delle fonti
Marzo 2026	Laboratorio di etnostoria dell'area iranica a caucasica (labetn)
Maggio 2026	Laboratorio di archeologia dell'architettura con applicazioni di intelligenza artificiale
11-14 maggio 2026	Laboratorio di archeologia dei resti vegetali e animali
Maggio 2026	Laboratorio di strumenti e metodi per lo studio dei paesaggi storici: dalla ricognizione di superficie al GIS
Maggio 2026	Laboratorio di ricerca e schedatura: l'opera d'arte
Marzo-aprile 2026	Rappresentare la moda: dall'illustrazione alla fotografia nelle riviste specializzate fra Otto e Novecento
Maggio 2026	Dal restauro dell'arte urbana al restauro dell'arte pubblica
	Ottobre-dicembre 2025 4-15 maggio 2026 Novembre-dicembre 2025 Maggio 2026 19-30 maggio 2026 Marzo-aprile 2026 Marzo-maggio 2026 Marzo 2026 Maggio 2026 11-14 maggio 2026 Maggio 2026 Maggio 2026 Maggio 2026 Maggio 2026

Schede Laboratori

LABORATORIO DI STUDIO, DISEGNO E SCHEDATURA DEL MATERIALE CERAMICO DI AREA FENICIO- PUNICA, IRANICA E ISLAMICA	
Docente responsabile:	Prof.ssa Anna Chiara Fariselli, con la collaborazione di prof. Raimondo Secci, Dott.ssa Serenella Mancini, Dott.ssa Melania Marano
Date previste:	Seconda metà di ottobre-novembre 2025 (5 giorni in presenza + esercitazioni autonome)
Orario:	Da definire
Obiettivi:	Apprendimento teorico e pratico delle metodologie per lo studio e la documentazione del materiale ceramico.
Programma:	Laboratorio dedicato all'apprendimento delle metodologie di studio, documentazione, disegno e catalogazione del materiale ceramico proveniente da contesti archeologici fenicio-punici, iranici e islamici. Il Laboratorio, realizzato nell'ambito del Laboratorio P.A.S.T. del DBC, prevede alcuni incontri seminariali sulle metodologie di studio, disegno e catalogazione del materiale ceramico. Nella seconda parte, gli studenti approfondiranno le principali produzioni ceramiche dei contesti in esame e parteciperanno a esercitazioni pratiche di catalogazione, documentazione e studio dei materiali.
Numero massimo di iscritti:	6
Modalità di accesso:	Mail di domanda al docente responsabile: annachiara.fariselli@unibo.it
Luogo di svolgimento:	Da definire
Altre indicazioni:	/

LABORATORIO PER MEDIEVALI	LO STUDIO DEI MATERIALI TARDOANTICHI E
Docente responsabile:	Prof. Enrico Cirelli
Date previste:	4-15 maggio 2026
Orario:	9-17

Obiettivi:	Il Laboratorio ha come obiettivo lo studio e il riordino di contesti di scavo archeologico databili tra tarda Antichità e Medioevo, provenienti da diversi siti dell'area dell'Esarcato.
Programma:	I materiali saranno studiati a partire dal riconoscimento e dalla prima classificazione fino al processo di analisi dettagliata e al campionamento di reperti destinati ad approfondimenti archeometrici. I materiali saranno documentati e portati fino al processo di digitalizzazione in vista della loro edizione. Per il corrente anno accademico l'attività didattica si svolgerà nei laboratori dove sono conservati i reperti associati a tali contesti, a Ravenna, nel Museo Classi. I partecipanti dovranno raggiungere il Laboratorio con i propri mezzi negli orari stabiliti (9-17).
Numero massimo di iscritti:	15
Modalità di accesso:	Mail di domanda al prof. Cirelli
Luogo di svolgimento:	Museo Classis, Ravenna
Altre indicazioni:	/

LABORATORIO (MusicArcheoLab)	DIDATTICO DI ARCHEOLOGIA MUSICALE
Docente responsabile:	Prof.ssa Donatella Restani, in collaborazione con la dott.ssa Giovanna Casali (Università di Bologna)
Date previste:	Novembre-dicembre 2025
Orario:	Da definire
Obiettivi:	Il progetto didattico del Laboratorio di Archeologia musicale si propone la realizzazione di progetti scientifici, a carattere didattico e divulgativo, per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio musicale dei popoli del mondo antico e tardoantico, attraverso lo studio di diverse tipologie di fonti: letterarie, musicali, iconografiche, archeologiche.
Programma:	Primo incontro: parte introduttiva dedicata alla definizione di archeologia musicale e a una panoramica sulle diverse tipologie di fonti impiegate dalla disciplina, con particolare attenzione a quelle testuali. Secondo incontro: lettura e analisi di fonti testuali che permettono di ricostruire il ruolo della musica come strumento di potere e propaganda politica alla corte di Teoderico. Particolare attenzione verrà posta sul De Institutione Musica di Boezio. Terzo incontro: esercitazione a individuare nelle altre fonti testuali, che verranno fornite a lezione, passi che

	offrono informazioni sulla musica nel contesto preso in esame; quarto incontro: esercitazione di verifica. Gli studenti e le studentesse dovranno proporre un percorso, immaginando che abbia un fine espositivo nel contesto del Mausoleo di Teoderico a Ravenna, in cui descrivere la vita del sovrano ostrogota attraverso gli eventi musicali che ne caratterizzarono l'esistenza.
Numero massimo di iscritti:	10
Modalità di accesso:	Mail di domanda al docente responsabile: donatella.restani@unibo.it
Luogo di svolgimento:	Online su Tames
Altre indicazioni:	Bibliografia: D. Restani, Musica per governare. Alessandro, Adriano, Teoderico, Ravenna, Longo, 2004, cap. 3, pp. 57-84.

DOCUMENTARE LO REPERTI	SCAVO ARCHEOLOGICO: DALLE STRUTTURE AI
Docente responsabile:	Prof. Enrico Giorgi con la collaborazione dei dott. Alessandro Campedelli e Anna Gamberini
Date previste:	Lunedì-venerdì della seconda o della terza settimana di maggio 2026 (le date esatte verranno comunicate entro gennaio 2026)
Orario:	8-17 (circa)
Obiettivi:	Scopo del laboratorio è introdurre lo studente al lavoro sul campo, con particolare riguardo alla documentazione delle strutture e dei reperti mobili che emergono nel corso dello scavo archeologico.
Programma:	Il laboratorio è legato allo scavo di Suasa, città romana oggetto di scavi da parte di UniBo da oltre trent'anni I partecipanti avranno l'opportunità entrare nel vivo della documentazione dello scavo archeologico partecipando attivamente sia alla documentazione delle strutture (a cura del prof. Alessandro Campedelli), sia a quella dei materiali mobili (a cura della prof.ssa Anna Gamberini). Relativamente alla documentazione delle strutture, il laboratorio mira a fornire gli strumenti necessari per la gestione dei dati e di modelli unitari (nuvole di punti e mesh) provenienti dall'integrazione di rilievi fotogrammetrici con rilievi laser. I partecipanti saranno in grado di scegliere di volta in volta i sistemi di acquisizione e la strumentazione più indicata per il proprio progetto. La documentazione dei reperti mobili avverrà tramite la loro manipolazione, riconoscimento, schedatura, siglatura, compilazione di un database dedicato. Verranno anche

Numana massima di	presentati i principi della documentazione grafica e fotografica dei reperti ceramici. Al lavoro sul campo potrà seguire un lavoro individuale, da consegnare entro ottobre 2026. Il vitto (pranzi e cene lunedì-venerdì) e l'alloggio (domenica-giovedì) presso la vicina Castelleone di Suasa (AN) saranno a cura dell'Università.
Numero massimo di iscritti:	8
Modalità di accesso:	Mail di domanda a enrico.giorgi@unibo.it e, in copia, a anna.gamberini3@unibo.it e alessandr.campedell2@unibo.it NB: scrivere nell'oggetto: Domanda di partecipazione al laboratorio Documentazione Suasa 2025/2026 – Giorgi-Ravenna In considerazione delle tipologie di attività e metodi didattici adottati, la frequenza di questa attività formativa richiede lo svolgimento per tutti gli studenti dei moduli 1 e 2 in modalità e-learning e la partecipazione al modulo 3 di formazione specifica sulla sicurezza e salute nei cantieri archeologici.Indicazioni su date e modalità di frequenza del modulo sono consultabili nella apposita sezione del sito web di corso di studio.
Luogo di svolgimento:	Castelleone di Suasa (AN)
Altre indicazioni:	/

LABORATORIO DI F OGGETTI D'ARTE	ORMAZIONE PER ESPERTO FORENSE IN ANTICHITÀ E
Docente responsabile:	Prof.ssa Federica Botti, con la partecipazione dei Proff. Giuseppe Garzia, Barbara Ghelfi, Luca Ciancabilla, Chiara Matteucci, Lucia Sardo
Date previste:	19-30 maggio 2026 (da definire)
Orario:	Da definire
Obiettivi:	Il laboratorio si propone di fornire le prime essenziali conoscenze per rivestire i ruoli di consulente e perito forensi nelle materie dell'arte. Si tratta di soggetti che operano nel mondo del lavoro aventi competenze tecniche e specialistiche su determinati prodotti dell'arte e della scienza libraria.
Programma:	L'attività del consulente e del perito è rispettivamente disciplinata dai codici di procedura civile e di procedura penale, pertanto, i frequentanti il laboratorio sono introdotti alla elementare conoscenza delle fasi processuali (civile e penale) nelle quali è richiesta la professionalità della figura del perito/consulente. A tal fine, gli studenti verranno introdotti alla conoscenza dell'ambito forense grazie anche alla collaborazione di avvocati esperti nel settore oltre che di magistrati. Il compito

	,
	del consulente e del perito è quello di fornire valutazioni, stime e delucidazioni. Per tale ragione gli studenti coinvolti nell'attività di laboratorio approfondiranno specifici settori della storia dell'arte/libro in modo tale da acquisire conoscenze e abilità tali da consentire loro di avere una solida base di partenza per una futura specializzazione professionale. Verranno altresì introdotti, attraverso la presentazione di diverse casistiche, alle principali questioni che vedono coinvolto il mondo dell'arte con l'attività forense, dal falso d'autore alla stima di una determinata opera d'arte. Queste conoscenze consentiranno agli studenti di impostare una prima consulenza/perizia, cioè una valutazione scritta circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la datazione o l'epoca e la storia dell'opera, oltre alla attribuzione del valore economico della stessa. L'attività pratica di laboratorio si soffermerà sull'aiuto alla stesura di tale consulenza/perizia, offrendo le conoscenze base per meglio predisporne una. Sarà prevista una visita di due ore presso la Camera di Commercio di Ravenna in occasione della quale verranno spiegate ai frequentanti il laboratorio le modalità di iscrizione presso gli
	appositi elenchi.
Numero massimo di iscritti:	10
Modalità di accesso:	Mail di domanda a federica.botti2@unibo.it. La selezione dei candidati avverrà sulla base di una lettera motivazionale di accompagnamento alla richiesta di iscrizione
Luogo di svolgimento:	Palazzo Verdi, Ravenna
Altre indicazioni:	/

LABORATORIO DI PROTEZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: MISSIONI ARCHEOLOGICHE E		
SOCIAL MEDIA		
Docente responsabile:	Prof.ssa Anna Chiara Fariselli, con la collaborazione della Dott.ssa Serenella Mancini. Collaboratori esterni: Dott.ssa Melania Marano, Dott.ssa Giulia Giubergia	
Date previste:	Marzo-aprile 2026 (incontri teorici online ed esercitazioni autonome)	
Orario:	Da definire	
Obiettivi:	Apprendimento teorico e pratico dell'uso dei social media per la divulgazione, sensibilizzazione e valorizzazione dei contesti archeologici.	
Programma:	Laboratorio dedicato allo studio dell'uso dei social media per la divulgazione, sensibilizzazione e valorizzazione dei contesti archeologici. Il laboratorio didattico, realizzato nell'ambito del Laboratorio P.A.S.T. del DBC, prevede una serie di lezioni	

	seminariali dedicate all'uso dei diversi social-media e alla realizzazione di possibili contenuti multimediali. Le lezioni seminariali sono propedeutiche alle successive attività pratiche di ideazione e realizzazione di materiali multimediali dedicati. Durante questa seconda fase del laboratorio, infatti, gli studenti saranno suddivisi in gruppi di lavoro a cui verrà chiesto di preparare materiale divulgativo da utilizzare sui diversi social media delle missioni archeologiche che collaborano con il laboratorio.
Numero massimo di iscritti:	10
Modalità di accesso:	Mail di domanda al docente responsabile annachiara.fariselli@unibo.it
Luogo di svolgimento:	Online
Altre indicazioni:	/

LABORATORIO DI STORIA CULTURALE E RELIGIOSA: STORIOGRAFIA E RICERCA DELLE FONTI	
Docente responsabile:	Prof. Luigi Canetti, con la collaborazione della dott.ssa Donatella Tronca
Date previste:	Marzo-maggio 2026
Orario:	Da definire
Obiettivi:	Il Laboratorio introduce gli studenti alla lettura e all'analisi critica di alcuni classici della storiografia del Novecento, ancora oggi opere di riferimento per la storia culturale e religiosa. Fornisce inoltre competenze metodologiche per la ricerca, l'identificazione, la consultazione e l'interpretazione delle fonti storiche.
Programma:	Il punto di partenza del Laboratorio sarà la lettura e la discussione di alcuni testi fondativi della storiografia novecentesca, che saranno selezionati e affidati agli studenti per comprendere approcci, categorie interpretative e modelli narrativi della storia culturale e religiosa. A partire da queste letture, agli studenti sarà richiesto di selezionare alcune tematiche che forniranno gli spunti per le lezioni pratiche del Laboratorio. Queste ultime saranno così articolate: un'introduzione alle principali collezioni di fonti a stampa disponibili nella sala di consultazione "Alba Maria Orselli" della Biblioteca di Campus; esercitazioni guidate con l'ausilio delle banche dati bibliografiche e di fonti messe a disposizione dall'Ateneo, utilizzando la piattaforma Virtuale creata per l'attività di tutorato denominata "Laboratorio sulle fonti per la ricerca storica". Con questi presupposti, il Laboratorio ha

	l'obiettivo di promuovere l'autonomia nella costruzione di percorsi di ricerca originali anche attraverso l'uso consapevole delle banche dati e delle risorse digitali. Alla fine del Laboratorio, agli studenti sarà richiesto di sviluppare e presentare un progetto di ricerca individuale.
Numero massimo di iscritti:	8
Modalità di accesso:	Inviare una mail con CV e motivazione a luigi.canetti@unibo.it e in Cc a donatella.tronca2@unibo.it.
Luogo di svolgimento:	Lezioni internamente in presenza presso DBC e presso sala "Alba Maria Orselli" della Biblioteca di Campus; lezioni interamente online
Altre indicazioni:	/

LABORATORIO DI ETNOSTORIA DELL'AREA IRANICA E CAUCASICA (LABETN)	
Docente responsabile:	Prof. Andrea Piras, con la collaborazione del prof. Paolo Ognibene
Date previste:	Marzo 2026
Orario:	Da definire (di solito si considerano blocchi di 2 ore ogni 20 giorni)
Obiettivi:	Il laboratorio ha natura didattica di perfezionamento della ricerca, dell'utilizzo delle fonti (testuali e visive [artistiche, iconografiche, architettoniche]) e della letteratura scientifica inerente la storia culturale del mondo iranico e/o caucasico, nel periodo antico, tardo antico e altomedievale. Prevede una migliore conoscenza delle strutture bibliotecarie ravennati (Casa Traversari, Biblioteca di Campus, Biblioteca Classense) e delle loro risorse (libri, repertorii, enciclopedie, banche dati). Si struttura in un lavoro e in un risultato finale (elaborato scritto, esposizione orale, power-point) che può essere sia singolo che di gruppo, in base alle sinergie collaborative (o meno) del gruppo di frequentanti.
Programma:	L'argomento viene trovato previa discussione col gruppo nel primo incontro, in modo sia propositivo che interlocutorio, sulla base delle inclinazioni e della carriera pregressa degli studenti.
Numero massimo di iscritti:	10
Modalità di accesso:	Mail al docente andrea.piras2@unibo.it . Dato che il LabEtn è un percorso di approfondimento, <u>è consigliabile (anche se non obbligatorio) che lo studente abbia frequentato (sia nella triennale che/o nella magistrale) i corsi di insegnamenti iranologici tenuti dai docenti delle discipline (A. Panaino, A. Piras, P. Ognibene, P. Callieri). Altri insegnamenti affini e</u>

Luogo di svolgimento:	compatibili (V. Laviola, L. Colliva) saranno ritenuti propedeutici alla frequentazione del LabEtn (e integrabili con letture di complemento). Palazzo Corradini
Altre indicazioni:	La bibliografia critica, sia generale che settoriale, verrà fornita nei primi incontri. Coloro che avessero frequentato gli insegnamenti iranologici (o altri, vedi sopra: Modalità di accesso) possono utilizzare le rispettive bibliografie di base dei corsi, come materiale di inquadramento complessivo e ricapitolativo.

LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA CON APPLICAZIONI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE	
Docente responsabile:	Proff. Andrea Augenti, Maurizio Cattani, con la collaborazione del dott. Andrea Fiorini
Date previste:	Maggio 2026
Orario:	9:30-12:30 14:00-16:0
Obiettivi:	Il laboratorio intende esplorare l'integrazione tra metodologie tradizionali dell'archeologia dell'architettura e strumenti innovativi di IA per l'analisi e la documentazione del patrimonio edilizio.
Programma:	Il programma prevede una prima fase di rilievo diretto sul campo con esercitazioni pratiche di documentazione, seguita dall'applicazione di tecnologie digitali per l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti.
Numero massimo di iscritti:	10
Modalità di accesso:	Per partecipare al laboratorio è necessario inviare una richiesta all'indirizzo andrea.fiorini6@unibo.it con oggetto "Richiesta partecipazione Laboratorio Archeologia IA - [Nome Cognome]". Nella mail dovranno essere indicati nome, cognome e numero di matricola, accompagnati da una breve motivazione della richiesta di partecipazione. Si prega inoltre di specificare eventuali competenze informatiche pregresse, se presenti.
Luogo di svolgimento:	Il laboratorio si svolgerà a Ravenna e avrà per oggetto spazi e monumenti della città, che saranno documentati e investigati in collaborazione con la Soprintendenza ABAP di Ravenna e il Comune. L'elaborazione dei dati avverrà in aula informatica presso Giurisprudenza, Ingegneria o Palazzo Corradini (in base alla disponibilità).

Altre indicazioni:	Necessario pc portatile con accesso a internet e software
	specifico per l'elaborazione digitale (lista dettagliata fornita
	prima dell'inizio del laboratorio)

LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA DEI RESTI VEGETALI E ANIMALI	
Docente responsabile:	Prof. Antonio Curci, con la collaborazione della Prof.ssa Marialetizia Carra e del dott. Fabio Fiori
Date previste:	11-14 maggio 2026
Orario:	9.30-16.30
Obiettivi:	Il laboratorio teorico-pratico mira a fornire competenze avanzate per l'analisi dei reperti vegetali ed animali provenienti dagli scavi archeologici. L'Archeozoologia e l'Archeobotanica hanno come scopo l'indagine del rapporto che intercorre fra l'uomo e l'ambiente e di come questo si sia evoluto nel corso del tempo.
Programma:	Attraverso le collezioni di confronto gli studenti, che avranno acquisito in precedenza le competenze di base per la determinazione dei resti animali e vegetali, potranno approfondire i diversi aspetti relativi allo sfruttamento da parte dell'uomo delle risorse e quindi dell'economia praticata nel passato.
Numero massimo di iscritti:	10
Modalità di accesso:	Inviare una email di richiesta a fabio.fiori5@unibo.it
Luogo di svolgimento:	ArcheoLaBio – Casa Traversari Via San Vitale 30
Altre indicazioni:	/

LABORATORIO DI STRUMENTI E METODI PER LO STUDIO DEI PAESAGGI STORICI: DELLA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE AL GIS	
Docente responsabile:	Proff. Marco Cavalazzi, Simone Mantellini
Date previste:	Maggio 2026 (5 giornate da definire)
Orario:	9.00 – 17.00
Obiettivi:	Il laboratorio intende fornire un'introduzione pratica e un riepilogo critico dei principali strumenti e metodi in uso nello studio del paesaggio archeologico, con particolare attenzione

	all'integrazione tra approcci tradizionali, pratiche recenti e tecnologie digitali. L'obiettivo è offrire agli studenti una formazione completa che unisca conoscenze teoriche (letteratura e casi di studi), datasets spaziali (cartografia, telerilevamento), piattaforme GIS e WEBGIS, esercitazioni pratiche sul campo (ricognizioni di superficie, utilizzo di Qfield e altre app).
Programma:	Durante il percorso, gli studenti potranno sviluppare capacità critiche nell'affrontare contesti con variabili diverse, favorendo così un approccio integrato alla documentazione del patrimonio storico-archeologico. Al termine del laboratorio gli studenti acquisiranno le competenze necessarie allo studio del paesaggio archeologico, nelle diverse fasi di gestione, analisi ed interpretazione dei dati raccolti.
Numero massimo di iscritti:	10
Modalità di accesso:	Per partecipare al laboratorio è necessario inviare una richiesta agli indirizzi email (entrambi) marco.cavalazzi3@unibo.it e simone.mantellini@unibo.it
Luogo di svolgimento:	Casa Traversari Via San Vitale 30 (per le attività informatiche), territorio di Ravenna (per le attività sul campo)
Altre indicazioni:	Necessario pc portatile con accesso a internet e software specifico per l'elaborazione digitale (lista dettagliata fornita prima dell'inizio del laboratorio

LABORATORIO DI RICERCA E SCHEDATURA: L'OPERA D'ARTE	
Docente responsabile:	Prof. Alessandro Volpe con la collaborazione delle proff.sse Maria Cristina Carile, Barbara Ghelfi
Date previste:	Maggio 2026
Orario:	Da definire (3 ore di presentazione da parte dei docenti, seguite da lavoro individuale)
Obiettivi:	Il progetto didattico è indirizzato a preparare il partecipante alla stesura di una scheda, un genere storiografico caratterizzato dalla sintesi del dettato e dalla concentrazione su un singolo oggetto artistico.
Programma:	L'introduzione dei docenti porterà una comunicazione tecnico didattica sulle norme più diffuse nella compilazione e una esemplificazione sulla tipologia di schede redatte in passato dagli stessi, per lo più schede di opere/oggetti per cataloghi di mostre o musei. Il candidato sarà guidato nella stesura di un testo di questo frequentatissimo genere, su un'opera a sua scelta.
Numero massimo di iscritti:	6
Modalità di accesso:	A seguito di domanda dei candidati, da inviare via mail all'indirizzo del docente responsabile, prof. Alessandro Volpe

Luogo di svolgimento:	(a.volpe@unibo.it) si svolgerà una selezione basata sugli esami già svolti fino a completamento dei posti disponibili. Ravenna
Altre indicazioni:	/

RAPPRESENTARE LA MODA: DALL'ILLUSTRAZIONE ALLA FOTOGRAFIA NLLE RIVISTE SPECIALIZZATE FRA OTTO E NOVENCETO		
Docente responsabile:	Prof.ssa Raffaella Biscioni. Docenti partecipanti: Prof.ssa Elisa Tosi Brandi, Prof. Alberto Malfitano, con la collaborazione della dott.ssa Ilaria Toselli. È prevista la partecipazione di esperti di settore (dott.ssa Lucia Miodini).	
Date previste:	Marzo-aprile 2026	
Orario:	Da definire	
Obiettivi:	Il laboratorio si propone di offrire agli studenti strumenti critici e metodologici per comprendere l'evoluzione dell'immagine di moda nelle riviste specializzate tra XIX e XX secolo, con particolare attenzione al passaggio dall'illustrazione manuale alla fotografia. Sarà indagato il ruolo dell'immagine illustrata e fotografica nella costruzione e nella diffusione dell'immaginario della moda, concentrandosi sul periodo compreso tra la seconda metà dell'Ottocento e gli anni Sessanta del Novecento. Questo arco cronologico coincide con un momento di profonda trasformazione della cultura visiva e dei mezzi di comunicazione: dall'illustrazione realizzata a mano alla fotografia, verrà preso in esame il percorso tecnico e artistico che progressivamente ridefinisce l'estetica, il linguaggio e il rapporto tra realtà e rappresentazione. All'interno del laboratorio si analizzeranno dunque le modalità con cui l'immagine di moda si è evoluta in relazione alle innovazioni tecniche, ai mutamenti sociali e all'evoluzione del gusto. Le riviste specializzate — da La Mode Illustrée e Lidel a Vogue e Vanity Fair, solo per citare alcuni esempi — costituiranno il principale oggetto di studio, in quanto spazi privilegiati di sperimentazione visiva e di costruzione dell'identità femminile e dei modelli di eleganza.	
Programma:	Dopo una presentazione introduttiva del contesto storico, culturale e tecnico, vi saranno lezioni dedicate all'approfondimento storico e storico-artistico delle riviste e dei loro protagonisti (illustratori, grafici, fotografi) affrontando anche casi di studio particolari. Sono previste inoltre attività pratiche che prevedono la schedatura e analisi iconografica delle immagini tratte dalle riviste storiche. Attraverso l'uso di una scheda analitica strutturata (fornita dai docenti all'inizio del laboratorio), i	

	partecipanti impareranno a leggere l'immagine non solo dal punto di vista estetico, ma anche in relazione al contesto editoriale, tecnico e culturale di produzione. L'obiettivo finale sarà quello di individuare le continuità e le fratture tra l'illustrazione e la fotografia di moda, riflettendo su come il passaggio da un medium all'altro abbia modificato la percezione della femminilità, dell'eleganza e del corpo nella cultura visiva moderna.
Numero massimo di iscritti:	15
Modalità di accesso:	Invio di una e-mail alla docente responsabile raffaella.biscioni@unibo.it
Luogo di svolgimento:	Modalità mista
Altre indicazioni:	/

DAL RESTAURO DELL'ARTE URBANA AL RESTAURO DELL'ARTE PUBBLICA		
Docente responsabile:	Prof. Luca Ciancabilla	
Date previste:	Maggio 2026	
Orario:	Da definire	
Obiettivi:	Parrebbe proprio di sì. Chiamatela post-graffitismo, neomuralismo, Urban Art, nulla cambia. La Street Art – da considerarsi manifestazione o disciplina artistica che, facendo nostra una definizione cara a John Fekner, fra i padri fondatori dell'Arte Urbana americana, dovrebbe riferirsi a tutta l'arte di strada che non è Graffiti-Writing, quindi essere usata con assoluta parsimonia –, è morta, o meglio, in realtà, usando un'allegoria, è semplicemente passata a miglior vita, avendo oramai assunto la fisionomia di un vero e proprio fenomeno mainstream. Fuoriuscita dall'illegalità, ripudiata la propria 'età dell'innocenza', è infine entrata nel mondo 'patinato' dell'Arte pubblica, assurgendo al ruolo di sua preminente declinazione. Complice l'innata capacità tecnica e formale di strizzare l'occhio alle cosiddette politiche di rigenerazione urbana, di interagire facilmente e per immediatezza semantica con una platea sempre più allargata per stato sociale ed età anagrafica, la Street Art nella sua versione muralista-pubblica si è risolutivamente messa a disposizione degli enti locali, degli assessorati decisi a farne un importante e musistematico strumento di politica culturale destinato al risarcimento – o "Rinascimento" – di quartieri e periferie lasciate a loro stesse	

	per decenni, da ricompensare con rapidi e fugaci make-up straripanti di sensi di colpa. Un taglio netto col passato che di conseguenza ha interessato anche la mitologia della sua implicita effimerità. Perché se per la Street Art illegale, di vecchia generazione, la precarietà e il tendere a una indefinibile impermanenza e non certo all'eternità doveva essere una conditio sine qua non, per la Street Art travestitasi da Arte pubblica tutto pare convergere verso una direzione diametralmente opposta.
Programma:	Concetti come conservazione, restauro, salvaguardia, prevenzione del degrado della materia pittorica, elaborazione di nuovi processi e prodotti di protezione e pulitura sembrano, infatti, accompagnare ogni nuova commessa istituzionale, dunque il successo della Street Art pubblica, quella istituzionale che potremmo chiamare la Post-Street Art.
Numero massimo di iscritti:	6
Modalità di accesso:	Invio di una e-mail al docente responsabile: luca.ciancabilla@unibo.it
Luogo di svolgimento:	
Altre indicazioni:	/